



**Anna Bernabè**

*Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara*

## FONDO DI CHIMICA E BIOLOGIA EVOLUTIVA

Alle collocazioni di deposito ARMADIO 1, ARMADIO 2 e ARMADIO 3 la Biblioteca conserva una collezione di quasi 600 esemplari pubblicati dal XVIII al XX secolo; essa si è costituita in seguito alla confluenza dei “fondi antichi” delle sezioni di [Chimica](#) e [Biologia Evolutiva](#) dei relativi Dipartimenti universitari, avvenuta in occasione della centralizzazione di numerose biblioteche dipartimentali di ambito scientifico nella struttura di Santa Maria delle Grazie (2005).

Dal Dipartimento di Chimica proviene poco meno di un terzo dei volumi che, pubblicati soprattutto fra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX, riguardano prevalentemente la chimica applicata e la chimica industriale. Fra essi si trovano manuali, trattatistica e opere enciclopediche, come nel caso degli undici volumi, unitamente a due dei tre di *Complemento e supplemento*, della [Enciclopedia di chimica scientifica e industriale, ossia Dizionario generale di chimica: colle applicazioni alla agricoltura e industrie agronomiche \[...\]](#). L'opera, monumentale e innovativa nel contesto nazionale, fu pubblicata negli anni 1868-1881 dalla Unione tipografico-editrice torinese (UTET), casa editrice particolarmente impegnata sul fronte tecnico e scientifico, sotto la direzione dell'insigne chimico vignolese Francesco Selmi che nel 1859 era divenuto Rettore dell'Università di Modena e nel 1867 aveva assunto la docenza di Chimica farmaceutica e Tossicologia presso l'Università di Bologna.

La parte più consistente della collezione è però costituita dal fondo di Biologia Evolutiva, originato nel 1945 come biblioteca dell'Istituto di Zoologia, all'epoca ospitato nella sede del Museo Civico di Storia Naturale - in via De Pisis - e il cui primo direttore fu il prof. Mario Francesco Canella (1898-1982). Sono qui conservate opere fondamentali riguardanti la zoologia, la protistologia e l'evoluzione e non mancano edizioni di rilievo come nel caso dei sette volumi delle [Opere di Francesco Redi gentiluomo aretino e accademico della Crusca](#) (Napoli, Michele Stasi, 1778), scritti dallo studioso che fu tra i primi ad applicare il metodo sperimentale alle scienze naturali e corredati da interessanti tavole ripiegate illustrate con la tecnica calcografica, che per la stampa si serviva di matrici in rame. Interessanti incisioni calcografiche si trovano pure sulle tavole della curiosa [Istoria del camaleonte africano \[...\]](#) (Venezia, Giovanni Gabriele Hertz, 1715) e della seconda edizione di [Esperienze, ed osservazioni intorno all'origine, sviluppi, e costumi di varj insetti](#) (Padova, Giovanni Manfrè, 1726), opere dell'autorevole naturalista che seguiva l'approccio sperimentale galileiano Antonio Vallisneri (1661-1730). Le illustrazioni calcografiche risultavano



decisamente più efficaci nella resa dei particolari delle immagini rispetto a quelle xilografiche, ottenute con matrici in legno, tuttavia erano anche meno economiche da realizzare, pertanto imponevano agli editori un'attentissima valutazione dei costi prima di imbarcarsi nell'impresa di pubblicare un'opera di storia naturale illustrata in questo modo: Vallisneri stesso dovette esserne ben consapevole poiché, nonostante la diffusione internazionale delle sue opere, sappiamo dalla sua corrispondenza che pur di poter pubblicare si trovò costretto perfino a coprire le spese delle incisioni su rame, a dimostrazione del fatto che «anche agli uomini di scienza [...] non sempre arride un tornaconto economico dai loro successi editoriali», come osserva Maria Gioia Tavoni. Legato al nome dei Vallisneri è poi un terzo celeberrimo autore presente nella collezione, Lazzaro Spallanzani (1729-1799) che, giovane studioso di giurisprudenza, fu convinto proprio dal figlio di Vallisneri, anche lui di nome Antonio e docente di storia naturale all'Università di Padova, a dedicarsi all'osservazione della natura: Spallanzani sarebbe così divenuto il grande studioso al quale si devono in particolare ricerche sulla riproduzione e sulla fecondazione e nel contempo l'instancabile viaggiatore che sapeva individuare nella natura gli oggetti interessanti da esaminare, come dimostrano gli opuscoli [Delle rondini, delle anguille, de' pipistrelli](#) (Venezia, Alvisopoli, 1832) e altre edizioni qui conservate che ne documentano gli studi.

Fra i più importanti autori presenti nella collezione, poi, non si può dimenticare Charles Darwin (1809-1882), del quale nel fondo si conservano i due volumi de [La descendance de l'homme et la selection sexuelle](#), 2. ed. revue sur la dernière édition anglaise (Parigi, Reinwald, 1873-1874), oltre ad altri studi sulle sue teorie, quale ad esempio [La theorie darwinienne et la creation dite independante: lettre a m. Ch. Darwin](#) (Bologna, Zanichelli, 1874), in cui l'autore, il bolognese Giovanni Giuseppe Bianconi, si opponeva alle tesi evoluzionistiche del naturalista inglese.

Trattando la raccolta ottocentesca presente nella collezione, infine, una menzione particolare meritano alcuni volumi finemente illustrati a colori, come le [Oeuvres complètes](#) del Conte di Buffon, insigne naturalista che contribuì allo sviluppo del Museo di Storia Naturale di Parigi, (Parigi, Dufour, Mulat et Boulanger, 1858-1861) e, dal contesto anglofono, [Animal coloration: an account of the principal facts and theories relating to the colours and markings of animals](#) di Frank E. Beddard (Londra, Sonnenschein & Co.; New York, Macmillan & Co., 1892).

## BIBLIOGRAFIA

COLOMBO G., *Dipartimento di biologia: sezione di biologia evolutiva: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 43-48.



*Il libro illustrato a Bologna nel Settecento: Biblioteca Universitaria, 22 settembre - 1 dicembre 2007*, a cura di Biancastella Antonino, Giuseppe Olmi, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Italianistica, 2007. In particolare p. 88-89.

LUNGI C., PULIDORI F., TABACCHI L., *Dipartimento di chimica: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 53.

OLMI G., *Le raffigurazioni della natura nell'età moderna: "spirito e vita" dei libri*, in *I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro: atti del Convegno internazionale: Roma, 15-17 novembre 2004; Bologna, 18-19 novembre 2004*, a cura di Marco Santoro, Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, p. 217-234.

SPADA SERMONTI I., *BIANCONI Giovanni Giuseppe*, in *Dizionario biografico degli italiani*, on-line all'URL < [http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-giuseppe-bianconi\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-giuseppe-bianconi_(Dizionario-Biografico)/) >

TAVONI M. G., *Precarietà e fortuna nei mestieri del libro in Italia*, Bologna, Pàtron, 2001. In particolare p. 32.